

AN CONTRO LA CGIL

«Dalle lotte operaie alla difesa dei medici "abortisti"»

■ Di recente, molto spazio è stato dato dai media al pronunciamento di alcuni "esperti" del Consiglio d'Europa che, senza tra l'altro neanche avere autorità in merito, chiederebbero all'Italia di facilitare l'aborto per superare il "problema", secondo loro, dell'alto numero di medici obiettori che, sempre a loro dire, creerebbe difficoltà nel soddisfare la richiesta di quelle donne che intendono interrompere la gravidanza a spese dello Stato, ovviamente eliminando il figlio portato in grembo, che di diritti invece non ne avrebbe nessuno.

Tutto questo in risposta nientemeno che a una iniziativa di un sindacato, multitasking e tuttofare, la Cgil, secondo il quale ci sarebbero difficoltà ad abortire per le donne, insieme all'aumento di stress per i medici abortisti sovraccaricati di quel "lavoro", poverini... A questo punto, ci pare innanzitutto significativo il fatto che a

questi burocrati "europei", ben pagati ma non certo votati dai cittadini, non venga il dubbio che se il 70% dei medici italiani ha un problema morale nel praticare l'aborto, evidentemente ci sia qualcosa che non va.

Ma pare meglio per loro sposare la causa fasulla della Cgil, che vorrebbe "tutelare" i medici abortisti, colpevolizzando e facendo pressioni inevitabili su quegli obiettori che sono invece pienamente in diritto di esserlo e non certo per "gentile concessione" di qualcuno.

Occorrerebbe poi dire come stanno davvero le cose, e cioè che agli abortisti tocca di fatto un "superlavoro" di 1.6 aborti/settimana, considerando che spesso ormai l'aborto (chimico) consiste nel mettere una pastiglia sul tavolo e invitare la donna a prendersela. Mentre quindi in Italia stiamo affondando sotto tutti i punti di vista, soprattutto per la mancanza di figli, la Cgil e una certa "Europa" si danno da fare per promuovere l'aborto facile...

Suggeriremmo che il "minimo sindacale" per costoro potrebbe essere quello di leggersi bene la legge 194/78 e la relazione annuale del Ministro della Salute. Intanto invitiamo i cittadini a non farsi imbrogliare dalla solita propaganda ideologica abortista, costruita a tavolino dai soliti noti "professionisti e paladini dei diritti-delitti".

**Paola Valvo
e Piergiorgio Dellagiulia,
Fratelli d'Italia An
Bra, Cherasco e Roero**